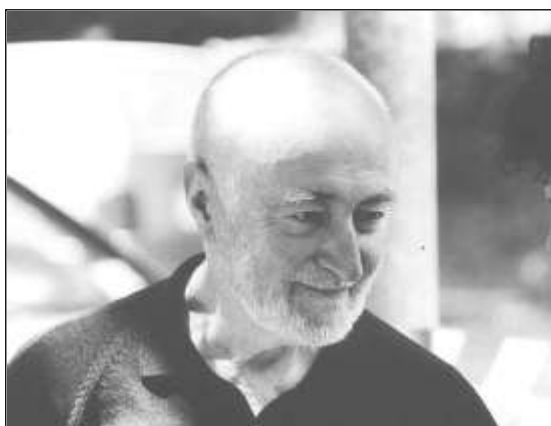


Un Ricordo A Don Gualtiero E Don Igino



A distanza di pochi mesi l'uno dall'altro, don Gualtiero Meliconi e don Igino Baldini ci hanno lasciato. Sono stati due preti "storici" del nostro territorio di Polinago: rispettivamente a Gombola e a Pianorso-Brandola sono rimasti per oltre cinquant'anni, un tempo di permanenza lunghissimo, forse non più pensabile oggi per i nuovi sacerdoti che entrano in una parrocchia. Don Gualtiero e don Igino sono stati per molti aspetti simili. Li ha resi vicini il legame e la cura per la parrocchia, il rapporto personale con la gente, la volontà di non abbandonare la montagna. Più di tutto va riconosciuta la loro fedeltà nelle piccole cose quotidiane, quelle apparentemente inutili ma che hanno la forza di formare e di dare sicurezze, di

far sentire bene perché custoditi da principi solidi. Li ha caratterizzati la tenacia di voler raggiungere obiettivi e risultati per gli altri, spesso a favore di chi aveva meno possibilità sia materiali che di relazione sociale. Anche in questi ultimi anni, nonostante l'età che avanzava, non si sono mai tirati indietro di fronte all'impegno e alla promessa, fatta da giovani preti, di servire la gente, di garantire la continuità e la tenuta della vita spirituale e sacramentale dei fedeli.

Adesso che non ci sono più, dobbiamo chiederci che cosa ne sarà dei piccoli paesini di montagna che non hanno più il sacerdote o che potranno averlo soltanto per tempi limitati o in occasioni particolari dell'anno? Non può essere questa l'occasione per ripensare alla figura del prete e ad altre figure che potranno portarne avanti il ministero? Domande impegnative alle quali non è facile dare risposta. Tuttavia, forse è giunto il momento in cui pensare a una maggiore formazione religiosa, spirituale e umana dei laici. Perché saranno proprio questi che potranno continuare a portare avanti la vita e le tradizioni di una parrocchia e di conseguenza di un territorio. È questo il momento in cui ciascun credente e non dovrà sentirsi ancora più responsabile affinché quello che altri hanno pazientemente costruito non venga abbandonato e perduto.

Don Pierluigi Cabri



Il Messaggio di Augurio ai cittadini per le festività natalizie di Don Paolo e Don Martino

In occasione delle Feste Natalizie e del Nuovo Anno, sono lieto di rivolgere a tutti i parrocchiani di Polinago, Cassano, San Martino, Pianorso e Morano un augurio cordiale e fraterno. BUON NATALE E BUON ANNO NUOVO! NATALE è certamente la Festa più sentita dai cristiani. Siamo di fronte al più grande evento della storia. Nasce la persona più importante e nessuno quasi se ne accorge. Il luogo di nascita è una piccola città, ignorata e lontana dai grandi centri conosciuti: Roma e Atene. La clinica è una grotta che serve ai pastori nella notte. La culla è una mangiatoia. I primi visitatori: degli umili pastori. I pastori trovano nella grotta un bambino come tutti gli altri: piccolo, fragile, bisognoso di cure e di nutrimento. Nulla fa pensare ad un bambino diverso da tutti.

E come lo riconoscono? Dai segni straordinari che accompagnano la nascita: la luce nel cielo e alcuni angeli che invitano alla grotta. Attendiamo e viviamo con gioia il Santo Natale. Gesù che è Dio e nostro Salvatore viene a noi. Lui è la radice della nostra gioia. Gesù è venuto a portare la vera rivoluzione nella vita dell'umanità, quella dell'amore. Il segno della fede in Cristo che viene a salvarci è di avere una vita piena di gioia.

Non possiamo aspettare Gesù che viene nel Natale ed essere tristi.

Un ricordo e una preghiera a tutti, particolarmente agli anziani e agli ammalati.

Con stima e cordialità, Il vostro parroco don Paolo.

Don Paolo

NATALE A GOMBOLA CON IL NUOVO PARROCCHIANO DON MARTINO

Carissimi fratelli e sorelle, anche quest'anno ritorna il Natale con il grande mistero di un Dio che si fa bambino per offrire a tutti la possibilità della salvezza. E' il tempo migliore per accogliere e conoscere Gesù, il Salvatore. Dobbiamo però evitare di fare scendere l'evento del Natale in festa di regali o finta solidarietà. Il Natale è storia, storia che dura: Cristo viene nelle nostre case, nel nostro cuore, nella nostra vita e continuamente ritorna a noi nella celebrazione dell'Eucarestia. Vivere il Natale vuol dire valorizzare al massimo l'Eucarestia, soprattutto nell'appuntamento domenicale. Non solo fedeltà nelle celebrazioni festive (puntuale, attenta, partecipata) ma fare in modo che l'Eucarestia sia veramente il centro della nostra vita.

Carissimi, come sapete sono nuovo in mezzo a voi, ma sono soprattutto per Voi, per la nostra Comunità Parrocchiale. Come sapete già, ho vissuto nella mia vita dolore, so cosa significa stare male, essere ammalato, senza prospettive, so cosa significa vivere la vita giorno per giorno. Perciò ogni giorno è per me un dono ricevuto, da sfruttare in mezzo a voi, e insieme con Voi Carissimi per raccogliere i frutti delle nostre opere e presentarle al Signore.

Vi chiedo di prepararvi insieme ad un Natale vero e aprire i nostri cuori agli insegnamenti di Gesù. Natale è accoglienza adorante del Figlio di Dio, il Salvatore del mondo, accoglienza che continua ogni giorno nell'Eucaristia, in famiglia, con i nostri fratelli e nella quotidianità della nostra vita. A tutti Voi auguro un Santo Natale.

*Con affetto Don Marcin Lofek
Don Martino*

